

AREA MED. 1

Pace e dialogo, le sfide dell'Upm

André Azoulay (Anna Lindh): Utilizziamo al meglio le risorse disponibili

“Non voglio disturbare questa giornata di festa in cui il sogno di riunire i 43 Paesi euromediterranei si avvera, qui a Barcellona, dove tutto è iniziato nel 1995 – ha affermato il presidente della Fondazione “Anna Lindh” André Azoulay – ma desidero lanciare un forte appello ai Ministri presenti, al Commissario europeo ed a tutti gli ambasciatori dei 43 Paesi affinché si passi da una fase di anarchia nella gestione delle risorse ad una più coerente utilizzazione delle stesse. Mi associo a quanto prima espresso dal mio amico Michele Capasso, capofila della rete italiana, per richiedere il coinvolgimento delle Reti nazionali in tutte le azioni in essere. Non è possibile, per esempio, che iniziative importanti in programma in Italia, Francia e Spagna – il Forum Universale delle Culture di Napoli, il progetto “Le Città del Mediterraneo” in Sicilia e in Campania, gli eventi di Marsiglia ed altre iniziative impieghino ingenti risorse su azioni già da lungo tempo, con serietà e competenza attivate, senza nessun coinvolgimento di chi è deputato dall’Unione europea a realizzarle”. I rappresentanti presenti hanno approvato l’appello di Azoulay ed invitato gli attori interessati ad intervenire presso tutti gli organi affinché sia dato seguito a tale essenziale raccomandazione, formulata proprio nella giornata storica di avvio dell’UpM come primo segnale di concretezza e di coerenza.

Subito dopo, le bandiere dei 43 Paesi sono state issate dalla Guardia Urbana e dai Mossos in alta uniforme, in presenza dei Ministri degli Esteri Miguel Angel Moratinos (Spagna), Bernard Kouchner (Francia), Ahmed Aboul-Gheit (Egitto), Nasser Judeh (Giordania), del neo Segretario Generale dell’UpM, il giordano Ahmed Jasaf Masade, del Segretario Generale della Lega Araba Amr Moussa e dei delegati dei 43 Paesi euromediterranei.



Barcellona, 4 marzo 2010 - Il Segretario Generale dell'UpM Ahmed Masade con il Presidente Michele Capasso all'inaugurazione della sede dell'UpM



Barcellona, 4 marzo 2010 - Il presidente Capasso con i delegati dei 43 Paesi euromediterranei all'Inaugurazione della sede dell'UpM



Barcellona, 4 marzo 2010 - I ministri degli Esteri dei paesi Euromed alla Cerimonia dell'alzabandiere di 43 paesi aderenti all'Upm

Il plauso di Frattini per la Fondazione Mediterraneo

Nella prefazione al volume sulla Rete Italiana, pubblicato dalla Fondazione Mediterraneo e presentato a Barcellona in occasione dell'inaugurazione della sede dell'UpM, il Ministro degli Esteri italiano Frattini scrive:

“L'Italia ha sostenuto sin dalla sua concezione la Fondazione “Anna Lindh”, la cui nascita fu sancita dalla Conferenza dei Ministri degli Esteri euro-mediterranei, svoltasi a Napoli nel dicembre 2003. La successiva Conferenza Euro-mediterranea Esteri di Dublino nel maggio 2004 individuò nella città di Alessandria, in Egitto, il luogo in cui insediare la sede del Segretariato della Fal ed al tempo stesso stabilì che le attività principali della Fal dovessero essere svolte dall'insieme delle Reti nazionali da costituirsi in ciascun Paese aderente. Nel documento conclusivo della Conferenza di Dublino venne assegnato all'Italia - unitamente a Malta e Cipro - un ruolo speciale nello sviluppo dell'azione della Fal. Questo riferimento all'Italia fu un dovuto atto di riconoscimento per l'azione svolta dalla Fondazione

Mediterraneo, che il Ministero degli Affari Esteri italiano aveva indicato quale organismo capofila della Rete italiana della Fal. Apprezzamento per la Fondazione Mediterraneo e l'auspicio di un suo coinvolgimento nel lancio e nell'azione della Fal furono del resto anche espressi dall'allora Presidente del Parlamento Europeo e dai Presidenti dei principali Parlamenti euromediterranei in occasione della Conferenza Euromed di Napoli.

Grazie all'impegno ed alla dedizione della Fondazione Mediterraneo è stata costituita la Rete italiana della Fal: con i suoi 370 membri è la più numerosa ed una delle più attive, e la recente costituzione dei Coordinamenti regionali rappresenta un passo importante per valorizzare quell'insieme di organismi, associazioni ed istituzioni che io stesso ho voluto contribuire a promuovere lanciando le attività della Fondazione “Osservatorio del Mediterraneo” e che rappresentano una risorsa scientifica e sociale per l'Italia, l'Europa ed il Mediterraneo”.